

Ora, siccome nel contratto che stiamo discutendo non è tolta la facoltà accordata ai fondatori dal Codice di commercio, così essi ne approfitteranno, e quando presenteranno alla vostra approvazione gli statuti, voi troverete un articolo col quale, a forma del Codice di commercio, si riserveranno come premio una quota parte degli utili.

Ora a me poco importerebbe se i fondatori si riservassero un premio, quando non ricadesse a danno dell'erario dello Stato.

L'articolo 24 del contratto devolve a favore dello Stato la metà degli utili netti della Società per la parte eccedente, fra interessi e dividendo, il 7 e mezzo per cento. Ora evidentemente, se i fondatori usassero della facoltà loro accordata dall'articolo 127 del Codice di commercio, la quota riservata dovrebbe essere portata in deduzione degli utili netti da distribuirsi agli azionisti di cui parla l'articolo 24 del contratto; e in questo caso, necessariamente, al premio che i fondatori si riservassero, lo Stato non potrebbe partecipare; o, per dir meglio, l'eccedenza del 7 e mezzo per cento sarebbe diminuita di una quota eguale all'ammontare di quella che i fondatori si riservassero. In altri termini, l'erario perderebbe la metà della quota che i fondatori riservassero a se stessi, quando gli utili netti eccedessero il 7 e mezzo per cento.

Signori, vi par giusto questo?

È nelle intenzioni del Ministero di lasciare che una parte degli utili sia sottratta alle disposizioni dell'articolo 24 del contratto?

E su di ciò non aggiungo altro.

Le tre questioni che ho sollevato mi pare che siano abbastanza gravi e che includano dei non lievi pericoli per l'erario dello Stato.

Ripeto che non mi faccio illusioni nel credere che le proposte possano essere approvate; ma credo sia, quanto meno, dovere del Ministero di dare sulla questione le necessarie spiegazioni. Credo che esso debba dirci come si regolerà quando gli saranno sottoposti per l'approvazione gli statuti della Società.

Su tutti e tre i punti attendo dal Ministero e dalla Commissione le opportune dichiarazioni.

Branca. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Branca. Io debbo fare agli onorevoli ministri una semplice interrogazione; desidererei sapere cioè se l'articolo 4° del contratto venga a pregiudicare la risoluzione dell'articolo 3° del disegno di legge, al quale io ho presentato un emendamento.

Nell'articolo 4° si parla di obbligazioni in genere,

a cui si riferiscono anche gli emendamenti dell'onorevole Sanguinetti. Ma io fo una questione diversa. Io dico: le obbligazioni che riguardano i fatti sociali io le metto in disparte, e comprendo che, se si accetta la formazione della Società, per tutto ciò che riguarda esercizio e patti sociali si devono emettere obbligazioni; ma all'incontro vi sono obbligazioni le quali sono emesse per conto dello Stato e per le quali ho presentato un emendamento all'articolo 3° del disegno di legge: e queste riguardano non tanto le costruzioni quanto i rifornimenti e allargamenti del materiale rotabile ed altro. Onde io senza trattare ora la questione domando ai ministri se rimanga sospesa questa parte che dovrebbe essere più convenientemente trattata nell'articolo 3°: in questo modo la discussione si renderebbe più facile.

Si discuta ora la questione delle obbligazioni, per ciò che riguarda i rapporti delle Società rispetto a tutte le altre parti delle convenzioni, a cui si riferiscono specialmente gli emendamenti dell'onorevole Sanguinetti; ma perciò che ha tratto alla partecipazione dello Stato nelle emissioni, per tutti gli altri fini che non riguardano direttamente la Società, ma riguardano gli obblighi che sono soddisfatti dalle Società per conto dello Stato è bene rimanga sospesa la questione, e se ne parli all'articolo 3 del disegno di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Seismit-Doda.

Seismit Doda. Sarò molto breve, perchè parlare a Camera semivuota, e parlare da questi banchi, domandando qualche radicale modificazione, gli è come nutrire la stolta speranza che passi un cammello per la cruna di un ago. Senonchè non posso esimermi dall'accennare a qualche cosa di grave che si contiene in quest'articolo; devo accennarlo unicamente perchè le mie parole siano registrate dagli stenografi, e, malgrado che la Camera sia per approvare l'articolo tale quale è, restino a testimonianza di un dovere adempiuto.

Conclusione delle mie brevi parole sarà soltanto la domanda di sospensione di un comma di questo articolo, sospensione che io mi lusingo sarà accolta dal Ministero, dalla Commissione, e dallo stesso onorevole nostro presidente.

Il primo comma di questo articolo è concepito così:

“ *La Società verrà costituita con un capitale non inferiore a centotrentacinque milioni (135,000,000) di lire in azioni.* ”